



SEDE

00187 ROMA

VIA LOMBARDIA 30

TEL. 06.420.35.91

FAX 06.484.704

e-mail: uilca@uilca.it

pagina web: www.uilca.it

pagine Facebook: <https://www.facebook.com/pages/Massimo-Masi-Segretario-Generale-Uilca/209650792416268>

<https://www.facebook.com/pages/Uilca-Network/144615528931863>

Canale youtube: <http://www.youtube.com/user/Uilcanetwork>

UILCA – UIL CREDITO, ESATTORIE E ASSICURAZIONI

Aderente a UNI Global Union

Il Segretario Generale

Roma, 24 marzo 2013

L'accordo in UNIPOLSAI

Il verbale d'accordo firmato l'altro giorno in Unipol, secondo il segretario nazionale Uilca Renato Pellegrini, "accoglie buona parte delle indicazioni del sindacato, emerse nella riuscitissima e recente mobilitazione dei lavoratori del Gruppo, e riafferma e valorizza i principi che caratterizzano positivamente le relazioni sindacali nel settore assicurativo".

Si tratta di un primo passo, di un primo accordo, che pone buone basi concertative ad un proseguo della trattativa.

Certo nel mondo assicurativo la crisi finanziaria ed economica, che le banche stanno attraversando, non è ancora arrivata e mi auguro non arrivi mai. Le assicurazioni chiudono bilanci positivi e solo discussi personaggi, come la famiglia Ligresti, sono riusciti a portare un'assicurazione come la Fondiaria-Sai a quel livello di pre fallimentare di alcuni mesi fa.

Le assicurazioni, che hanno sempre lamentato nel settore RCAuto gravi perdite nonostante la polizza per il cliente sia in continua crescita ben oltre gli indici inflazionistici, per uno strano fenomeno della crisi italiana e non solo, vedono sempre maggiori utili dovuti alla riduzione dei sinistri in quanto i clienti usano molto meno l'auto.

Preoccupa invece gli analisti finanziari la concomitante vendita di alcune delle attività assicurative del Gruppo Unipol e delle Compagnie Carige Assicurazioni e Carige Vita Nuova. Chi le comprerà e a che prezzi? Visto quello che accade nel settore del credito, credo che nei prossimi mesi assisteremo ancora a nuovi assestamenti e nuovi equilibri.

Per tornare all'accordo raggiunto in UnipolSai ritengo molto positivo il ruolo svolto dalla Uilca e dalle proprie rappresentanze aziendali. Si è confermata in questo modo l'unicità di comportamento della Uilca, unicità che non significa contratto unico o pensiero unico, ma unicità di valutazione e unicità intesa come capacità di confronto con le altre organizzazioni sindacali e le controparti in trattative non facili.

Un messaggio anche alla dirigenza UnipolSai. Se volete diventare una grande compagnia assicurativa a livello europeo occorre continuare nei rapporti concertativi con il personale e con le organizzazioni sindacali.



CAMBIARE E' NECESSARIO SENZA RINNEGARE GLI IDEALI

Ho cercato la parola negazionismo su Wikipedia e ho trovato questa definizione: *Il **negazionismo** di un evento storico come un genocidio o una pulizia etnica o un crimine contro l'umanità è un termine che indica un atteggiamento storico-politico che, utilizzando a fini ideologici-politici modalità di negazione di fenomeni storici accertati, nega contro ogni evidenza il fatto storico stesso.*

Esistono altri tipi di "negazionismo" che proliferano soprattutto sulla rete: l'uomo non è mai stato sulla luna, l'11 settembre non è mai esistito, fino ad arrivare al "topic" di questi mesi: negare l'esistenza della crisi.

La colpa è del sistema plutocratico, delle banche, il debito non esiste, c'è una Internazionale del Capitalismo che controlla l'accumulazione finanziaria. D'altra parte se abbiamo un onorevole "cittadino" che pensa che in America iniettino microchips sotto pelle ... tutto è possibile.

E questo negazionismo è diventato la bandiera dei sindacati, quelli che si definiscono duri e puri, quelli tanto per intenderci, che appartengono all'area dei Cobas. In questi giorni ho letto (anche con piacere visto che odio il pensiero unico) scritti, da questa area politica, sui quali non concordo ma che, comunque, rappresentano tesi e pareri su una situazione che sta colpendo molte nazioni e, soprattutto, colpisce i meno abbienti.

Quello che impressiona però è che costoro fino a pochi giorni fa si riconoscevano nell'estrema sinistra, nei movimenti di base, e oggi invece, con un atteggiamento tipicamente italiano, sono diventati tutti "grillini".

Forse perché per la seconda volta nelle elezioni politiche tutto quello che sta a sinistra del "centrosinistra" non ha più rappresentanza in Parlamento per mancanza di voti e conseguentemente di consenso?

O forse perché in questo modo si cerca una sponda politica e istituzionale per abbattere il nemico più pericoloso per loro e cioè "il sindacato". Quel sindacato, tanto per intenderci, che in Italia viene rappresentato da CGIL CISL UIL e nel nostro settore anche da Fabi e altri?

Quindi loro auspicano che Grillo spazzi via il sindacato confederale e nel nostro settore anche la Fabi.

Perché la loro preoccupazione non è quella di cercare la risoluzione ai problemi che affliggono i lavoratori, ma l'essenziale è quello di abbattere. Ormai il "vaffanculismo" è la loro bandiera.

In un passaggio di questo comunicato affermano che la Uilca è la sola organizzazione sindacale che "finge" di parlare di rinnovamento inserendo le RSU.

Voglio sommessamente ribadire che la Uilca e la UIL da tempo, da molto tempo, si sono fatti carico dell'esigenza di cambiamento all'interno del sindacato confederale. Per questo motivo pubblichiamo i bilanci, il numero degli iscritti, abbiamo fatto della trasparenza una nostra bandiera e vogliamo una maggiore rappresentanza del sindacato fra i lavoratori tramite strumenti più democratici. La UIL e la Uilca sono a favore dell'indicazione tramite enti terzi della segnalazione della rappresentatività di ogni sindacato.

Non solo chiediamo ai sindacati con i quali collaboriamo quotidianamente di discutere di questi cambiamenti, ma lo pretendiamo, soprattutto, da chi ci critica quotidianamente.

La Uilca è per il cambiamento, la trasparenza, la rappresentatività ma non vogliamo cedere di un millimetro dai nostri ideali, dalla nostra laicità, da quel riformismo sindacale e politico di cui avrebbe tanto bisogno il nostro Paese.

ANCORA SUL CONTRATTO

Una volpe, dopo aver sognato di raggiungere un grappolo d'uva passa, si sveglia accorgendosi che quel grappolo esiste davvero. L'animale affamato tenta con grandi balzi di staccare il grappolo ma ogni sforzo è vano. Constatando di non poterla raggiungere esclama: "tanto è ancora acerba!"

E' uscito nei giorni scorsi un "pamphlet" della Falcri Toscana che critica, per l'ennesima volta, riprendendo temi già detti e ridetti, triti e ritriti, il contratto dei bancari e le organizzazioni sindacali che lo hanno firmato oltre un anno fa.

Mi chiedo nuovamente se la Falcri Toscana rappresenta il pensiero della Falcri (Unisind), della segreteria nazionale, oppure se si tratta del solito "pensiero isolato".

Mi chiedo cosa ne pensa il "sindacato madre" della Falcri, cioè la Confsal, che ha iscritti soprattutto nel pubblico impiego. I lavoratori del pubblico impiego (purtroppo in questa area ci sono anche i nostri lavoratori della Banca d'Italia, delle Authorities e delle Esattorie) hanno il contratto (e quindi gli aumenti economici) bloccati da oltre un anno e fino al 2014.

Mi piacerebbe anche conoscere il pensiero di quei due milioni di lavoratori che non hanno ancora un contratto.

Infine un'ultima domanda. Se questo contratto fa così schifo perché lo avete firmato? Hanno più dignità questi o gli estremisti dei Cobas che non lo hanno mai firmato?

Esopo come hai ragione!!!!

Il segretario generale della Uilca
Massimo Masi